Unità e vigilanza di fronte ai gravi sviluppi della situazione politica

(Dalla prima pagina)

del cui senso e tenore avete avuto notizia poc'anzi nel comunicato che vi è stato letto. Per senso di dovere e con animo grato per l'appello rivoltomi dal signor Presidente della Repubblica ho accettato di prendere contatto di cui nel comunicato si parla e riferirò non appena possibile»

— Dove terrà i suoi colloqui? — gli è stato chiesto

«Alla Presidenza del Senato»

— Vedrà tutti i rappresentanti dei gruppi politici?

«Secondo il protocollo ormai invalso anche nelle forme di preincarico comincerò a visitare il presidente della Camera, poi il vicepresidente del Senato poi il presidente del Consiglio ed ho pregato l'on. Moro, reduce da un così paziente e largo sondaggio di venire al Senato per vederlo già questa mattina e nel pomeriggio comincerò ad incontrare i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici dei singoli partiti»

Dopo le visite di rito al presidente della Camera Pertini e al vicepresidente del Senato Spataro Fanfani ha avuto nel suo studio di Palazzo Madama un colloquio di 40 minuti con Moro. In seguito a questi incontri non vi sono state dichiarazioni. Moro ha detto soltanto molto seccamente *«Sono venuto a riferire al presidente Fanfani sulle mie esperienze di questi giorni cosa semplice e naturale»*

Il ciclo delle consultazioni ufficiali nel quadro del nuovo preincarico è cominciato nel pomeriggio con le delegazioni della DC e del PSI e proseguirà anche nella giornata di oggi (saranno ricevuti, tra l'altro i rappresentanti del PCI) e di domani. Il nuovo mandato, dal punto di vista del calendario non nasce quindi all'insegna dei ritmi incalzanti che qualcuno aveva previsto

Dopo il colloquio con Fanfani, il segretario della DC Forlani ha dichiarato candidamente di avere esposto al nuovo presidente incaricato *«la posizione della DC così come era scaturita dai deliberati della nostra Direzione»* (riferimento alla riunione che si tenne immediatamente dopo la rinuncia di Rumor e che si concluse con la indicazione della necessità di un governo «a solida base») Forlani ha poi fatto cenno alla *«interpretazione»* dc delle trattative, ai punti di convergenza verificatisi *«ed anche ai punti di divergenza che purtroppo abbiamo dovuto registrare»* Nessuna parola sulla fase della crisi impersonata da Moro nessun accenno alla possibilità di riunire la Direzione dc

Subito dopo è stata la volta dei socialisti (De Martino, Mancini, Giolitti Pieraccini) Ai giornalisti De Martino ha dichiarato *«Abbiamo avuto col presidente incaricato un largo scambio di idee che ha toccato i più importanti problemi Gli abbiamo espresso la volontà del PSI di giungere a una soluzione politica della crisi, che possa dare un governo al Paese Gli abbiamo manifestato altresì la nostra ostilità e la nostra contrarietà a uno scioglimento anticipato delle Camere»* Alle altre domande De Martino ha risposto che con Fanfani si *«era discusso di tutto»*

Le indiscrezioni diffuse sul colloquio confermano tutte che Fanfani tenderebbe a riallacciarsi puramente e semplicemente al tentativo di Rumor «saltando» quasi non fosse esistito quello di Moro (al concorrente sono state dedicate solo alcune sfumature di ironia) Così per i rapporti col PCI (*«bisogna capire le esigenze del PSU»* avrebbe detto) così per il divorzio Su quest'ultimo argomento l'atteggiamento del nuovo presidente incaricato si può riassumere nella linea che negli ultimi giorni si è contrapposta a quella sostenuta da Moro apertura di una vera e propria trattativa con la Sede e «congelamento» del dibattito sulla legge Fortuna Spagnoli Basimi al Senato (Moro aveva invece proposto un «confronto diplomatico» col Vaticano senza interferenze nei tempi già previsti per il dibattito parlamentare)

Dc e socialisti sono stati invitati a riferire entro la giornata di lunedì termine fissato da Fanfani per recarsi al Quirinale a sciogliere la riserva A partire da ieri sera De Martino avrebbe comunque sottolineato — come risulta anche dalle dichiarazioni pubbliche — la necessità *di un impegno* per la normale prosecuzione della legislatura Ma intorno al nome di Fanfani e nel frattempo cominciata la sarabanda degli agitatori del ricatto elettorale Tipico in questo senso il titolo a nove colonne di un giornale romano della «catena Monti» — portavoce della linea socialdemocratica — *«Fanfani al capezzale della V legislatura»* Su questo *sfondo comunque* le ipotesi si intrecciano e si confondono La DC non vuole liberare il campo dal ricatto delle elezioni Anzi gioca grosso su di esso Tanto che ogni soluzione che viene prospettata dalla DC non può che portare l'impronta di questo fattore di avvelenamento della situazione La pistola dello scioglimento delle Camere è stata puntata per la prima volta dai socialdemocratici ma ora viene brandita anche dall'ala più integralista della DC che vede in essa a) un mezzo per risvegliare con la crociata la mobilitazione del clero b) una possibilità di schiacciamento elettorale delle sinistre interne con la manovra delle preferenze *Il Popolo* pubblicherà oggi in proposito un commento molto equivoco Ribadito che per le Giunte l'atteggiamento della DC resta simile a quello del PSU il giornale democristiano scriveva che sulle elezioni anticipate lo «scudo crociato» non ha un atteggiamento *«predeterminato»* i dc faranno di tutto per lo svolgimento normale della legislatura a patto che non si pretenda da loro *«la liquidazione dell'impegno di coerenza e di fedeltà verso lo elettorato»* (si sottintende per i rapporti con i comunisti e per il divorzio) Si capisce che dovrebbero essere gli altri — pena le elezioni anticipate — a cedere il passo

In alcuni ambienti dc si tende ad avvalorare il preincarico a Fanfani come un *«estremo tentativo»* Lo stesso presidente del Senato parlando coi giornalisti dopo i colloqui di ieri ha fatto rilevare che nella formula usata per il mandato a Moro si parlava di *«opportunità»*, mentre per il suo mandato si parla di *«necessità»* Fanfani ha anche soggiunto che i problemi di oggi sono *«da mal di testa»*

Sempre secondo voci di ambienti dc il nuovo presidente incaricato dirigerebbe attualmente il proprio sondaggio nella direzione del quadripartito senza escludere un monocolore con l'appoggio esterno di PSI PRI e PSU (ma sulla base delle proposte già fatte invano da Rumor?) Egli tuttavia non avrebbe ancora deciso se proporre in prima persona una soluzione governativa oppure indicare al Capo dello Stato un altro uomo per una soluzione «intravista» durante il sondaggio (rinvio di Rumor alle Camere? ritorno sulla scena della candidatura Taviani?) Si tende a sottolineare comunque che se le cose non dovessero andare nel senso voluto da Fanfani prenderebbero consistenza le impressioni fortemente negative che si sono avute in taluni settori politici all'annuncio del preincarico al presidente del Senato E così anche attraverso le vie più misteriose torna il ricatto elettorale Ricatto che i socialdemocratici accompagnano — secondo un vecchio modulo — all'attacco ai socialisti le *«non scelte»* di De Martino scrivono sul l'agenzia di Tanassi rendono *«il PSI indisponibile per qualsiasi politica concreta»*

In proposito l'*Avanti!* scrive oggi che nei fallimenti di Rumor prima o di Moro poi è riscontrabile una *«convergenza parallela» «tra lai intransigenti che in circostanze diverse non esiterebbero ad approvare la restaurazione della Santa Inquisizione e tra clericali ortodossi»* get tatisi ora sul *«diversivo delle Giunte»* Con un corsivo a parte l'organo del PSI nega che la segreteria socialista abbia mutato atteggiamento sulle Giunte e respinge la versione di alcuni giornali di destra secondo i quali De Martino e Mancini avrebbero respinto le proposte di Moro sul divorzio proposte delle quali si sarebbe dovuto fare latore Forlani nella serata di mercoledì *«Nel colloquio — scrive — quelle domande non sono state poste e quindi quelle risposte non sono state date»* In sostanza il segretario della DC è andato a trovare De Martino ma non ha sottoposto al PSI nessuna proposta di Moro E stato anche questo un espediente una manovra tra le molte che ha registrato la cronaca nell'oscura giornata di mercoledì conclusasi con un accantonamento di Moro che rimane ancora da spiegare soprattutto per quanto attiene all'insondabile meccanismo di potere in quel momento scattato nella DC

Quando si riunirà la Direzione democristiana? Le sinistre (Base e *«Forze nuove»*) ne hanno chiesto ieri la convocazione Anche i morotei sarebbero della stessa opinione I basisti hanno chiesto in questa occasione *«una riaffermazione dell'autonoma responsabilità del partito come strumento al servizio dello Stato»* (cenno al problema del divorzio) da qui il dovere della DC nel rispetto della pace religiosa *«di offrire una formula garantita da una collaborazione o da una solida rieta delle forze democratiche sulla base delle possibilità emerse anche nel corso del l'esplorazione fatta da Moro»* I l corrente di Donat Cattin chiedendo una riunione di Direzione rileva che è mutato il *«quadro politico»* e che perciò è necessario un esame della situazione e degli sviluppi che la DC intende imprimere *«secondo le indicazioni degli organi statutariamente preposti a tale compito»*

DURISSIMO ATTACCO ALLE ACLI DEL CARDINALE ANTONIO POMA

E' contenuto in una lettera del presidente della Conferenza Episcopale a Emilio Gabaglio - Il porporato arriva a minacciare la costituzione di associazioni di «lavoratori cristiani» rigidamente subordinati alla gerarchia ecclesiastica

La stampa di destra ha dato notizia ieri mattina di un passo di estrema gravità che si inquadra nella linea integralista nel clima da «crociata» tendente all'esasperazione ed alla «drammatizzazione» della situazione politica del Paese che le maggiori autorità vaticane (è di ieri il pesante intervento di Paolo VI) e gran parte della DC si sforzano di creare compiuto dal cardinale Antonio Poma presidente della Conferenza Episcopale Italiana nei confronti del presidente delle ACLI Emilio Gabaglio

Si tratta di una lettera che il porporato ha indirizzato a Gabaglio per esporgli *«le preoccupazioni pastorali che oggi diffusamente si manifestano circa la vita e le iniziative»* delle ACLI

Che cosa preoccupa il cardinale Poma e come egli sottolinea anche i «lesioni» il *«Clero»* ed il *«Laicato»* italiano (anzi l'intera *«opinione pubblica»*)? Il presidente della *Conferenza episcopale* si esprime in proposito con molta chiarezza senza circonlocuzioni «diplomatiche» E dice

1) Occorre prima di tutto conoscere se le ACLI vogliono anzitutto essere considerate secondo la definizione dell'art 1 dello Statuto *movimento sociale dei lavoratori cristiani* e se i militanti restano o no impegnati nel rinnovamento della società sulla base della *dottrina del Cristianesimo secondo l'insegnamento della Chiesa*

2) Si desidera di conseguenza conoscere se gli scopi originari delle ACLI siano ancora considerati validi obbliganti e delimitanti l'azione dei Movimento

«Non posso non segnalarle — continua la lettera del cardinale al presidente delle ACLI — *che si teme una pericolosa confusione che potrebbe crearsi fra le ACLI — nonostante la loro autonomia statutaria — e nuove formazioni formazioni non dichiaratamente partitiche ma pur decisamente politiche Accentuare la «vocazione politica» a danno dell'impegno formativo e sociale può comportare la modificazione della natura e delle caratteristiche originarie delle ACLI*

3) E necessario poi conoscere *«come i dirigenti delle ACLI intendano ancora avvalersi della presenza del Sacerdote Assistente a tutti i livelli associativi»* nominato dalle competenti autorità *«e con il compito di curare che* l'attività delle Associazioni si svolga in armonia con i principi della morale cristiana e con le direttive della Chiesa»

4) Infine *«Debbo chiederle se il metodo che le ACLI sembrano voler seguire per il cambiamento della società e la linea stessa che esse fanno del l'attuale società tengano il debito conto dei valori fondamentali dell'insegnamento sociale del Cristianesimo contenuti nel magistero ecclesiastico pontificio e conciliare*

«La prospettiva di opinate collaborazioni e sperimentazioni l'uso di un linguaggio d'un sistema e di un'impostazione che risalgono a matrici inconciliabili con la tradizione cristiana della vita e della storia non possono non lasciarci perplessi»

qualche linea espressione di cortesia formale con dei qualche altra espressione di cortesia formale continuate così così — dice in buona sostanza la lettera — e le ACLI per quanto riguarda la gerarchia ecclesiastica non saranno supponibili come *movimento sociale di lavoratori cristiani»*

La minaccia di costituire associazioni alternative di lavoratori cattolici è evidente

Ricevuta questa lettera Emilio Gabaglio l'ha sottoposta — a quanto si apprende — al Comitato esecutivo delle ACLI che ha deciso di portarla a conoscenza di tutte le presidenze provinciali per un esame ed una discussione approfonditi del documento ma *«nella consapevolezza del valore delle scelte programmatiche compiute con il VI Congresso espressione democratica dei lavoratori delle ACLI»*

A Gela dopo una «istruttoria»

Ex deputato del MSI nelle file del PSU

Alcune dimissioni per protesta - Il gruppo dirigente del PSU «al servizio dei padroni»

PALERMO 12

Il PSU ha accolto nelle sue (sperute) file l'ex deputato regionale e dirigente del MSI Antonino Occhipinti L'annunzio tutt'altro che stupefacente è matteso è stato diramato dal direttivo sezionale di Gela al termine di una rapida e grottesca «istruttoria» che per protesta ha provocato le dimissioni dal partito di un gruppo di iscritti tra cui il responsabile della commissione provinciale Enti locali del partito socialdemocratico Guido Altamore

La decisione di accettare l'iscrizione di un fascista è per Altamore «la goccia che ha fatto traboccare vaso già colmo di collera e di indignazione» per le note *avances* di Ferri al PLI *per i pronunciamenti antioperai e i ricatti con cui il* gruppo dirigente del PSU «si è messo al servizio dei padroni» per l'ultimo scandalo delle schedature alla TV» e infine per l'assenza di qualsiasi presa di posizione «del partito e dell'interessato» in seguito alla denuncia della schedatura («con i metodi del socialdemocratico De Feo») del segretario del PSU di Caltanissetta Cinardo che rappresenta «una palese violazione dei diritti più elementari del cittadino»

Questi sono alcuni passaggi della dura lettera inviata da Altamore agli organi regionali e nazionali del partito socialdemocratico per annunciare la sua decisione di cavarsi fuori da «una situazione disgustosa» e resa oggi non più tollerabile dalla decisione che il PSU «avrà un nuovo socialdemocratico nella persona del fascista Occhipinti ex candidato dell'Uomo qualunque ex candidato dell'Unione combattenti d'Italia ex monarchico ex deputato regionale missino ex candidato al Senato in una lista qualunquista collegata al partito monarchico» Ce n'è quanto basta insomma perché Occhipinti se ne stia in compagnia di Italo De Feo ma almeno non di Altamore

Chi c'era dietro Giuliano?

Strage di Portella: si riapre il dossier

Martedì il prof. Montalbano all'antimafia sul memoriale Ramirez - Interrogato il dr Riela su Liggio

Si riapre il *dossier* sui mandanti della strage di Portella della Ginestra L'infame attacco il 1° maggio 1947 della banda Giuliano ai lavoratori che come per tradizione erano riuniti sul pianoro di Portella che costò numerosi morti e feriti ebbe uno sfondo dichiaratamente politico ma per quanto si sia scavato — anche al processo di Viterbo — non si è mai riuscita a tradurre in prove il convincimento che dietro il bandito di Montelepre c'erano dei mandanti politici

La commissione parlamentare antimafia si è occupata del «caso» alla cui base peraltro è il trasferimento in massa della mafia dai partiti di destra alla DC Le indagine non è ancora conclusa L'attualità della strage di Portella è data dall'annuncio che il prof Giuseppe Montalbano della Università di Palermo ha depositato presso il notaio Cambalvo il testo di un memoriale dell'ex deputato regionale Ramirez in cui appunto si farebbero i nomi dei mandanti

La commissione parlamentare di inchiesta ha deciso di ascoltare il prof Montalbano martedì prossimo ed eventualmente con il suo accordo entrare in possesso del memoriale

Ieri intanto l'antimafia ha ascoltato su sua richiesta il cancelliere capo del Tribunale di Palermo dott Vincenzo Riela Il funzionario si era fatto precedere da un memoriale a propria difesa nel quale a quanto è dato sapere contesta le accuse mossegli dal prefetto di Palermo in una lettera alla commissione accuse di mafia ovviamente nonché di legami di parentela del Riela con il fuggiasco Luciano Liggio La commissione per parte sua e tramite gli organi di polizia al le proprie dipendenze ha compiuto indagini L'interrogatorio che ne è venuto fuori è stato perciò molto serrato e lungo

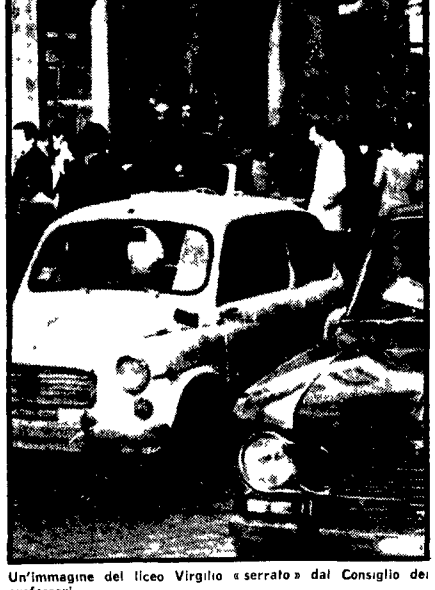
Il Riela che ha confermato il proprio memoriale di difesa ha preannunciato di voler denunciare alla magistratura il prefetto di Palermo Ravalli

Si estende la lotta degli studenti medi contro la maturità «riformata»

Esami: ieri in sciopero tutte le scuole di Tivoli

Quattromila giovani in corteo - Si chiede la eliminazione delle commissioni esterne, e per il prossimo anno l'abolizione degli esami - La polizia invade gli istituti di geologia e mineralogia a Roma - Attentato fascista a Catania contro la facoltà di scienze occupata

La battaglia degli studenti delle scuole secondarie contro gli esami di maturità falsamente «riformati» l'anno scorso ha avuto ieri per protagonisti i giovani di Tivoli, un grosso centro in provincia di Roma. Tutte le scuole secondarie della città sono rimaste deserte ieri mattina per il compatto sciopero degli studenti mentre oltre quattromila giovani manifestavano in corteo contro gli esami di maturità La manifestazione di ieri è stata il culmine di una serie di lotte che ormai da una settimana vedono protagonisti gli studenti di tutte le scuole secondarie di Tivoli



Un'immagine del liceo Virgilio «serrato» dai Consiglio dei professori

Dopo brevi comizi volanti davanti ad ogni istituto i ragazzi si sono riuniti in piazza Garibaldi e da lì si è mosso il grande corteo La manifestazione si è conclusa con un assemblea generale sulla stessa piazza durante la quale sono state ribadite le rivendicazioni degli studenti abolizione delle commissioni esterne per le maturità di quest'anno abolizione degli esami di maturità per l'anno prossimo e partecipazione degli studenti agli organi di gestione degli istituti All'assemblea erano presenti anche il vicepresidente e i presidi di tutti gli istituti della cittadina

Il liceo «Virgilio» di Roma intanto continua ad essere chiuso per la serrata decisa l'altro ieri con grave provvedimento repressivo dal Consiglio dei professori La lotta degli studenti medi romani si è intanto estesa al XVI liceo scientifico che è stato occupato ieri mattina dagli studenti

Per quanto riguarda l'Università si è avuta ieri l'occupazione degli istituti di Geologia e Mineralogia la lotta degli studenti che chiedevano gli appelli d'esame mensili è stata però stroncata nel primo pomeriggio dalla polizia che ha invaso in forze gli istituti Celerini e carabinieri sono tornati ieri mattina a presidiare l'Ateneo Il rettore da parte sua ha fatto scrivere sulla porta di ogni istituto che «sono vietate assemblee studentesche sulle scalinate e nelle aule»

A CATANIA un attentato di pretta marca fascista è stato compiuto la notte scorsa contro gli studenti in lotta della facoltà di scienze Due bombe *molotov* sono state infatti lanciate contro l'Istituto di biologia da qualche tempo occupato dagli universitari che richiedono una applicazione avanzata della nuova legge piani di studio La esplosione ha causato la rottura di alcuni vetri e un inizio di incendio che però è stato subito domato

Il grave atto terroristico — che ha lo scopo di drammatizzare artificiosamente una situazione che non fa comodo alla destra — è stato fortemente stigmatizzato anche dagli studenti parlamentari che occupano da un mese la facoltà di lettere e da quelli dell'accademia di Belle Arti che proprio ieri sono stati cacciati per la seconda volta dall'istituto

La richiesta di una maggiore possibilità di iniziativa autonoma nella formulazione dei piani di studio e al centro anche della lotta degli universitari di BARI che da tre giorni occupano la sede della facoltà di economia e commercio

Il compagno Francesco Leone compie oggi 70 anni

Il compagno Francesco Leone compie oggi 70 anni Il segretario del Partito ha inviato a Leone presso la Federazione di Vercelli il seguente telegramma

«Ricevo per il settantesimo compleanno calorose congratulazioni e auguri vivissimi miei e di tutti i comunisti che in questa occasione ti esprimono riconoscenza profonda per il grande contributo che hai dato al Partito in tanti anni di lotta e di lavoro

«Il tuo impegno di dirigente comunista la fermezza ed il coraggio di cui hai dato prova nei duri tempi della persecuzione e nelle battaglie di Spagna di Francia e nel nostro paese contro il nazifascismo e per la libertà la tua azione in Parlamento per la difesa degli interessi dei lavoratori la fiducia sempre dimostrata nella causa della classe operaia e la fedeltà agli ideali del socialismo fanno di te un esempio che oggi il Partito indica con legittimo orgoglio alla gioventù italiana e a tutti i democratici Ti rinnoviamo auguri di lunga vita e di ottima salute Fraternamente Luigi Longo»

Francesco Leone è nato in Basile il 13 marzo 1900 Entrò giovanissimo nel PSI a Vercelli poi dalla fondazione milita nelle file del PCI assolvendo numerosi incarichi di direzione e di lotta — da direttore del «Giornale della gioventù» a Torino a segretario della federazione di Novara interregionale per l'Emilia Romagna — fino all'arresto e alla condanna del Tribunale speciale nel 1927

Uscito dal carcere dopo sei anni emigra clandestinamente in Brasile dove partecipa nel 1934 al movimento di Liberazione Si batte in Spagna poi in Francia nelle file partigiane per rientrare in Italia nel 43 e prendere parte alla Resistenza di cui è tuttora uno dei dirigenti membri del comitato generale delle Brigate Garibaldi e comandante militare della delegazione Piemonte Garibaldi e fu sindaco di Torino alla Liberazione

Dopo il 45 è consigliere Leone ha ricoperto numerosi incarichi di direzione nel Partito e partecipa a diverse assemblee [illegible] segretario della federazione di Vercelli membro del CC dal V al VIII Congresso Leone è stato consigliere comunale a Vercelli consultore nazionale deputato alla Costituente senatore di diritto

I compagni della redazione dell'Unità esprimono a compagno [illegible] ieri auguri e felicitazioni [illegible]

Le reazioni della stampa

IL RITIRO DI MORO DEFINITO «DRAMMATICO»

Le responsabilità di Saragat in un editoriale dell'«Avvenire» — L'intransigenza di Paolo VI — Le speranze del «Tempo»

Le ultime gravi vicende della crisi politica hanno suscitato reazioni contrastanti ed appassionate negli ambienti politici e sulla stampa Il quotidiano del PRI *La Voce Repubblicana* ha esposto ieri in termini estremamente preoccupati la sostanza della questione *«La drammatica rinuncia dell'on Moro all'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica* — si può leggere nell'editoriale — ci sbigottisce *apre un periodo di allarmante incertezza sugli sbocchi politici della crisi che si è abbattuta sul Paese rende difficile l'azione di qualsiasi forza politica ma deve pur considerarsi come la fatale e quasi ineluttabile conclusione di una serie di errori di falsi passi, di incaute e quasi assurde decisioni che hanno caratterizzato la vita politica nazionale nei più recenti tempi»*

Parole amare e dure come si vede che investono seppure indirettamente anche la responsabilità delle supreme autorità dello Stato Il cattolico *Avvenire* e del resto ancora più esplicito In un «fondo» (*Politica e polverone*) del direttore Angelo Narducci il giornale infatti scrive *«Se questa lunga e imprevedibile crisi ci dovesse portare malauguratamente verso le elezioni sia ben chiaro che il ricorso anticipato alle urne è stato ideato non oggi da cancellerie straniere ma all'indomani del 19 maggio in qualche villa partenopea* (l'allusione alla presidenziale Villa Rosebery è qui più che evidente N d R) *da chi si era sentito scottato dalla sconfitta socialista, da chi ha tanto poca lungimiranza da credere che il centrosinistra sia solo una formula e non una politica da chi cerca già da oggi di accreditare le vittorie socialiste in Germania e in Austria come la prefigurazione di una totale alternativa di potere in Italia»*

L'angoscia del «Corriere»

Delusione risentimento e preoccupazione dunque per la linea oltranzista portata avanti seppure con sfumature diverse dal PSU dalla destra e dalla stessa segreteria della DC dalle massime gerarchie vaticane (e di ieri il nuovo pesante intervento antidivorzista di Paolo VI per esempio)

Notevole preoccupazione traspare anche in alcuni grossi giornali d'informazione per le conseguenze che l'atmosfera da «crociata» l'«avventurismo» della destra integralista dc e del PSU potrebbero provocare (anche sul piano elettorale) aprendo come oggettivamente aprono una nuova contraddizione nello schieramento «moderato» borghese

Significativo è in proposito un nuovo ed autorevole corsivo di prima pagina del *Corriere della sera* (dal titolo significativo *Una crisi senza logica*) *«Moro si era impegnato a fondo Aveva quasi raggiunto — appoggiato costantemente da Nenni — un semi accordo sul tema delle giunte aveva superato i fondamentali contrasti in materia di politica economica Non ha potuto sciogliere il nodo del divorzio La DC non si è sentita di condividere la sua impostazione conseguentemente laica ed aconfessionale il Papa ha preferito rinnovare nell'ultimo giorno del tentativo di Moro la sua voce di intransigenza e di non possumus»* (Di diverso avviso sulla questione è *Il Giorno* che ritiene la questione del divorzio secondaria rispetto agli altri problemi irrisolti)

Adesso — secondo il giornale spadoliniano della grande borghesia lombarda — è «*quasi inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate in un clima di rottura fra cattolici e laici* (causa l'atteggiamento assunto dalla chiesa sulla questione del divorzio N d R) *e senza nessuna linea unitaria* (ecco il punto! N d R) *di fronte al comunismo»* L'organo conservatore milanese appare associato *«Sul tema del divorzio e della interpretazione rigida del Concordato la DC ha per solo alleato il MSI Troppo poco»* Si consiglia insomma al Vaticano e alla DC *souplesse* nell'«interesse superiore» di una sostanziale (ma che oggi rischia di incrinarsi) «unità» della borghesia in funzione antidemocratica antioperaia

Su questa linea anche con toni in genere un po meno drammatici si muove la stampa «d'informazione» più «seria» ed autorevole Ma non i giornali di destra naturalmente Tipico è il «caso» del *Tempo* di Roma che non nasconde nell'editoriale la sua esultanza per la caduta del tentativo dell'«esploratore» Moro accusato di «trasformismo» a sfondo — manco a dirlo! — frontista Quale la conclusione del foglio fascistegiante di Angiolillo? Non ci vuole molto ad immaginarla ma vale la pena di riportarla per intero in quanto indicativa del l'orientamento di una parte — la più «arretrata» ma non certo «fuori giuoco» — della borghesia italiana *«Non c'è che da sperare in un ora veramente seria per il Paese che questi tentativi sempre più nefasti ed assurdi siano finiti sul serio»*

CONGRESSO SUI PROBLEMI DELL'ADOZIONE

A quasi tre anni dall'entrata in vigore della legge sull'Adozione Speciale la piaga sociale dei bambini in stato di abbandono i piccoli «nessuno» che vivono negli istituti e brefotrofi è ancora una dolorosa realtà italiana La legge è diretta a dare una valida famiglia ai bambini che ne sono privi e che ne hanno un diritto

Perché allora non funziona? I motivi sono molti E proprio perché questa situazione del tutto assurde sul piano sociale e umano si sono proporzionati ed [illegible] determinate aree geografiche del Paese si è voluto per iniziativa del Comitato Provinciale ONMI e del Tribunale per i minori di Lecce organizzare in questi giorni con la collaborazione del Centro Studi Sinnemi un Convegno nazionale su «Adozione Speciale» Il Convegno si svolgerà in Lecce nei giorni [illegible] marzo con la partecipazione di magistrati [illegible] operatori [illegible]

La Direzione del PSIUP sulla crisi

In un comunicato la Direzione del PSIUP ha preso posizione sull'attuale fase della crisi di governo affermando che *«ogni manovra diretta a coprire il clamoroso ed irresponsabile fallimento del centro sinistra e in contrasto con la realtà determinata dal movimento delle lotte ed è perciò destinata ad aggravare ulteriormente la situazione»*

Dopo aver detto che il tentativo di dividere il paese sulla questione del divorzio mira a distogliere la crisi dal suo sbocco confessato il comunicato afferma che l'impegno del PSIUP è quello *«di portare avanti la lotta sul terreno sociale e di rilanciare quindi la lotta unitaria per la realizzazione delle lotte* [illegible] Circa il minaccio delle elezioni anticipate il PSIUP ritiene che *il paese ha già dato prova di avere in sé la forza e la volontà per sconfiggere e smascherare i propositi»*

Lo sviluppo della crisi — aggiunge il comunicato — ha confermato la validità dell'appello rivolto dal PSIUP e PSI contro la politica di [illegible] per una scelta del PSI a favore di un'alternativa di centro sinistra

Il documento conclude affermando che il PSIUP si rivolge al PCI al PSI ai sindacati alle forze sociali e politiche [illegible] per contrastare l'azione diretta a dividere i lavoratori per [illegible] uno sbocco a carattere [illegible] nativa di sinistra

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4558

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000, semestre 10 850 trimestre 5 500 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 28 000 semestre 14 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero: annuo 10 000 semestrale 5 100 l'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10 500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefono 688 541 2 3 4 5 - TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale Edizione generale feriale L 500 (festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro meridionale L 300-350 Cronache locali Roma L 130 - 200 Firenze 150-200 Toscana L 100 120 Napoli - Campania L 100-110 Regionale Centro-Sud L 100 - 120 Milano Lombardia L 180-250 Bologna L 150 200 Genova-Liguria L 100 150 Torino-Piemonte Modena Reggio Emilia - Romagna L 100-150 Tre Venezie L 100 120 PUBBLICITA' FINANZIARIA e LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L 1000 al mm Ed Italia settentrionale lire 600 Ed Italia centro sud lire 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Rinviato il «processo» al prete che si sposa

CASALE M 12

Il «processo» a don Pio Ottenio — il parroco di S Stefano Montemagno destituito per aver annunciato in chiesa il suo fidanzamento con Clara Panizzolo di Torino — è stato dalla curia di Casale rinviato a data da destinarsi Con il «processo» (in effetti il prete inquisito deve riempire un questionario contenente domande tese ad «appurare la ferma determinazione del sacerdote di lasciare l'abito per contrarre matrimonio») si avvia la procedura per ridurre il prete allo stato laicale

L'operazione [illegible] non ha potuto aver luogo perché il vescovo generale della Curia casalese mons Bisoglio era a Roma per una udienza della Sacra Rota L'interrogatorio di don Pio Ottenio dunque si avrà nei prossimi giorni Quindi la pratica passerà a Roma alla Congregazione della fede per l'autorizzazione al vescovo di Casale a ridurre allo stato laicale il sacerdote

Da Firenze infine don Enzo Mazzi l'ex parroco dell'Isolotto ha smentito che egli celebrerà le nozze di don Ottenio «Disapprovo la pubblicità — ha detto — che si sta dando a un problema strettamente sacerdotale del celibato sacerdotale»